

CORPO FORESTALE DELLO STATO

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DI VITERBO

Comune di CELLENO

PROVINCIA DI VITERBO

Vincolo di terreni per scopi idrogeologici

ai sensi dell'articolo 1. del R. D. 30 Dicembre 1923, N. 3267

RELAZIONE

li **9 NOV. 1968**



IL CAPO

dell'ISPETTORATO RIPARTIMENTALE

Malandrino dr. Nicola

Il Compilatore

L'ISPETTORE Arg.

(Marta De Leo)

Parte Prima - GENERALITÀ

Il territorio del Comune di CELLENO ha la superficie di ettari 2459, ed è situato nel (1) la zona agraria di Bagnoregio secondo la classifica ISTAT

Il carattere generale prevalente del territorio comunale è (2) agrario

Esso giace per circa il 40% in (3) piano e per circa il 60% sulle pendici della montagna della collina.

I terreni delle pendici provengono dal disfacimento di rocce effusive del quaternario (basalti e lave).

L'altitudine sul mare varia da metri 477 a metri 108

Le pendenze medie generali dei versanti variano dal 5 % al 40 % con prevalenza del 12: 25 % eccezione fatta per le sponde dei fossi che presentano notevoli acclività

Il regime delle acque si presenta a carattere prevalentemente (4) torrentizio

Il terreno per quanto riguarda le sue condizioni di stabilità presenta (5) tendenza a smottamenti e a franamenti.

La superficie territoriale, secondo il catasto geometrico dell'U.T.E. di Viterbo si ripartisce fra le diverse qualità di coltura e le varie categorie di proprietari, come segue:

Qualità di coltura	Superficie di proprietà: in Ha			Totale
	comunale e di Enti.	Demaniale di Enti morali	privata	
Boschi di alto fusto e misti	2		2	4
Boschi cedui	9		276	285
Castagneti da frutto	-		14	14
Pascoli, cespugliati, alberati e nudi	10		33	43
Incolti produttivi	-		2	2
Incolti sterili	-		-	-
Prati: alberati e nudi	-		-	-
Seminativi e colture legnose specializzate	51		897	948
Improdutt. (acque, strade, fabbricati, ecc.)	2		61	63
Totali	74		385	459

N. B. - Le superfici sopra riportate sono state arrotondate all'ettaro.

Per la configurazione generale oro-idrografica, per le condizioni di pendenza e di stabilità e per la natura dei terreni, si è portati a concludere che soltanto con l'impedire, in determinate parti del territorio suddetto, irrazionali trattamenti forestali e pastorali, cioè soltanto con l'applicazione del vincolo idrogeologico, è possibile prevenire, nell'interesse pubblico, i danni previsti dall'art. 1 della legge forestale 30 dicembre 1923, N. 3267. Invero il rilasciare al proprietari la libertà di disporre dei propri fondi «ad libitum» può portare al disboscamento od all'irrazionale utilizzazione dei fondi stessi, causando, con evidente danno

pubblico, la perdita della loro stabilità, la loro denudazione ed il perturbamento del regime delle acque. Tali ragioni hanno fatto riconoscere la necessità, nell'interesse generale, di sottoporre a vincolo per scopi idrogeologici, entro i limiti indicati sulle allegate planimetrie, tutti i terreni compresi nell'accennata parte del territorio comunale, la quale viene ripartita in N. **UNA** . . ZONE DI VINCOLO.

Gli appezzamenti interclusi in tali zone, che si è riscontrato non trovansi nelle condizioni richieste dall'art. 1 della legge forestale o nei quali, giusta l'art. 13 della legge stessa, non si verificano pericoli di danni, sono esentati di ufficio dal vincolo e vengono denominate SOTTOZONE che nel caso in esame risultano di N. **=====** complessivamente.

Di dette zone e sottozone si dà l'esatta interpretazione grafica nelle planimetrie dell'allegato 2° in cui i comprensori vincolati sono contornati da una linea grossa in carminio, con sfumatura interna dello stesso colore. Le singole zone sono diverse tra loro dalla sola linea in carminio. Le sottozone (terreni esenti da vincolo) sono colorate in giallo chiaro.

Le linee di confine così delle zone come delle sottozone è sempre dato di poterle determinare in modo incontestabile sulle mappe catastali sulle quali sono state tracciate in coincidenza con quelle appartenenti al perimetro delle particelle catastali.

Le zone vincolate e le sottozone escluse dal vincolo sono state particolareggiatamente descritte nella parte seconda della presente relazione.

La superficie complessiva vincolata risulta di Ha **1.713,=====**circa. Essa si divide fra le diverse categorie di proprietari e le varie quantità di coltura, come appresso.

Qualità di coltura	Superficie vincolata di proprietà:			
	comunale, di Enti	Demaniale di Enti moralì	e privata	Totale
	ettari			
Boschi di alto fusto e misti	2		2	4
Boschi cedui	9		2 7 0	2 7 9
Castagneti da frutto	-		8	8
Pascoli, cespugliati, alberati e nudi	8		1 3 5	1 4 3
Incolti produttivi	-		2	2
Incolti sterili	-		-	-
Prati: alberati e nudi	-		-	-
Seminativi e colture legnose specializzate	4 3		1 2 2 6	1 2 6 9
Improdutt. (acque, strade, fabbricati, ecc)	2		6	8
Totali	6 4		1 6 4 9	1 7 1 3

I terreni compresi nelle zone vincolate, attualmente adibiti a coltura agraria, potranno continuare in tale loro destinazione, purchè lavorati secondo le norme dettate dalle Prescrizioni di Massima in vigore nella provincia di Viterbo. Sui terreni nudi, alberati e cespugliati, ecc, sempre se compresi nelle zone del vincolo; può essere esercitata la coltura agraria soltanto previa autorizzazione della C.C.I.A.A. di Viterbo.

- (1) Bacino montano, sottobacino, vallata, versante, pendice, collina, altipiano, regione, ecc.
- (2) Montano, silvano: silvo pastorale, agrario, industriale, minerario, ecc.
- (3) In piano, in fondo valle, su altipiano, ecc.
- (4) Torrentizio, normale, disordinato, ecc.
- (5) Saldo, proclive: a franamenti, a smottamenti, ecc.

Parte Seconda

DETERMINAZIONE DELLE ZONE DI VINCOLO

ZONA I

DENOMINAZIONE fosso della Mola(o del Molino)monte delle zitelle-costa lombarda.

DESCRIZIONE

Idrografia fosse della Mola(o del Mulino),fosso di San Martino (o dello Infernaccio)fosso di Calenne(o Rante)fosso delle Macchie,fosso della Cipollara,fosso del Pendicione,fosso di Vallarione,fosso di San Donato fosso della Cella,fosso Puzzolo,fosso della ferriera,fosso Casaccia,Pie-trabianca,Giuchetella,Camellino,Cocumelle,Sambuco,Lombardo,Ciavatta,del Altitudine: massima, m. 477 minima, m. 188 Monte e loro affl.

Natura del terreno: Autoctono proveniente da rocce vulcaniche.

Composizione argillosa-silicea.

Pendenza: prevalente 12:20 % eccezione fatta per le sponde dei fossi che presentano notevoli acclività.

Consistenza: tendenza a smottamenti e franamenti.

Stato culturale: boschi d'alto fusto,misti e cedui,castagneti da frutto,pascoli cespugliati alberati e nudi,incolti produttivi seminativi e colture legnose specializzate,improduttivi.

superficie complessivamente vincolata nella zona, Ha 1.713. = circa.

Altre notizie